

ORDINE DEL GIORNO n. 1565

Il Consiglio regionale

premessato che

- a partire dal 1975, la Regione Piemonte ha riconosciuto l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e, attraverso la legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 avente ad oggetto "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", ha ridefinito le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale;
- la Regione con legge regionale ha istituito 94 Aree protette per una superficie complessiva di 137.332 ettari gestiti da 14 Enti strumentali e da enti locali;
- oltre alle Aree protette regionali, la regione Piemonte conta due Parchi Nazionali: il Gran Paradiso- istituito nel 1922 e la Val Grande- istituito nel 1992 che interessano complessivamente una superficie di 48.500 ettari;

premessato inoltre che

- tra le Aree tutelate, di particolare importanza è quella del Sistema della Fascia fluviale del Po istituito nel 1990, che interessa tutto il tratto piemontese del Fiume lungo 235 km su una superficie di 35.515 ettari;
- il Parco del Po e della collina torinese, insieme a numerosi Comuni tra cui la Città di Torino, ha ottenuto recentemente l'iscrizione del MAB Unesco nella lista mondiale delle Riserve del Biosfera;

evidenziato che

- la Giunta regionale ha presentato il DDL n. 330, "Modifiche normative e cartografiche alla legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)" con il quale si intendono apportare modifiche di tipo normativo e, soprattutto, di tipo cartografico, al testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità, di cui alla legge regionale 29 giugno 2009 n. 19, istituendo nuove aree naturali protette o modificandone i confini con conseguente individuazione del competente ente gestore;
- il testo di 17 articoli modifica la sopra citata legge regionale 19 del 2009, nonché le cartografie allegate, in quanto relative ai territori interessati dalle variazioni proposte dal disegno di legge;

constatato che

- tra le modifiche apportate, la più rilevante è senz'altro la nascita del Parco naturale del Po piemontese, che vedrà confluire sotto un'unica gestione gli attuali parchi del Po tratto torinese e tratto vercellese-alessandrino e che rappresenterà una situazione gestionale unica lungo il Po nel nord di Italia;
- tale modifica normativa avrà un impatto molto forte sulla gestione dell'istituendo Parco naturale del Po piemontese sia dal punto di vista normativo che da quello gestionale in quanto interessa il territorio di 53 comuni distribuiti su 3 province,

territori che necessitano di un'attenta valutazione dei percorsi sia organizzativi che di governo;

considerato che

- l'istituzione del "Parco naturale del Po piemontese" rappresenta senz'altro una novità positiva per la Regione Piemonte in quanto la gestione unitaria del fiume - tanto da rappresentare un vero e proprio parco del Po - è un indubbio vantaggio dal punto di vista dell'efficacia del coordinamento con gli altri parchi del Po delle Regioni che il fiume bagna;
- tale modifica normativa consentirà di avere un effetto positivo sulla progettualità di interventi di valorizzazione turistica del Po e delle altre Aree Protette e riserve naturali che costituiscono parte rilevante del nuovo Parco;

rilevato che

- tale ricadute positive possono interessare anche VENTO, il progetto di una dorsale cicloturistica che corre per oltre 700 km lungo gli argini del fiume Po, collegando VENEZIA a TORINO passando per Milano;
- tale progetto è un'infrastruttura leggera, sicura e continua e interconnessa che riapre al pubblico il paesaggio italiano e il piacere di visitarlo, percorrerlo, scoprirlo con il ritmo giusto della bicicletta

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- per quanto riguarda gli indirizzi da impartire al nascente Ente di gestione del parco del Po piemontese:
 - a mantenere un equilibrio nella ripartizione delle competenze e del personale rispetto alle funzioni dei due Enti di gestione originari;
 - a operare affinché la nuova comunità del Parco, tenendo in considerazione le complessità del nuovo Ente, sappia valorizzare le attuali sedi quali elementi di promozione dell'intero territorio;
 - a valorizzare la sede della Riserva Naturale Le Vallere attraverso la creazione di un Centro di Documentazione del fiume Po che sia anche un punto di riferimento e di costante confronto con il Parco del Monviso da un lato e di coordinamento con gli altri parchi regionali del Po dall'altro;
- ad attivare nella fase transitoria un tavolo di coordinamento tra gli attuali Enti Parco in stretta sinergia con gli uffici dell'Assessorato regionale competente con il coinvolgimento, quando necessario, anche del Parco del Monviso, al fine di: garantire le auspiccate coerenze gestionali; individuare le opportune modifiche statutarie; affrontare le questioni organizzative e di governo del nuovo Parco;
- a mantenere un'adeguata attenzione alla dotazione organica dei parchi, garantendo il turnover e la garanzia del buon funzionamento degli Enti gestori;
- a mantenere il massimo impegno nella gestione e nella promozione delle attività di coordinamento con i Comuni interessati del progetto MAB Unesco;
- a sostenere in maniera decisa anche in virtù della nuova disposizione del Parco naturale del Po piemontese, il Progetto VENTO per quanto riguarda la parte che interessa il territorio piemontese.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del
13 marzo 2019*